

*Majestatem Regiam , & Regis cultus insignia posuisti super cum , vestimentorum gloriam !*

Io compatisco Giacobbe afflitto isposato a Rachele , è legittimo le amarezze delle sue lagrime tra le penurie de suoi averi ; gli fò ragione allo sciamar fra' sospiri : Sposa mia , mi bei , e mi tormenti ; tante tue finezze , par che mi consolano , e più mi cruciano ; non vaglio a fodisfarle . Qual più martirio in un'amante , non volendo , essere ingrato ? una veste sì , guadagnommi il majoraschato , mà qual prò , se non hò una veste da dichiararti Sposa del majorascho ? Sposa mia , mi bei , e mi tormenti : che razza di Principato si è il mio ? Principe si è , chi vuole , e puol benificare : non basta riconoscer dalla virtù il buon animo , è d'uopo ottenghi la possanza dalla fortuna . Non sò , se tiasi , o più vizio potendo , non volere ; o piu infelicità , non potere , volendo . Principe si fù il mio Avolo , che a nome di suo figliuolo regalò la mia Madre d' un bel vestito ; ed io , . . . ah Sposa mia , mi bei , e mi tormenti . Qual siano i miei dolori , basta che sieno d'un povero , e innamorato . *Osculatus est eam , & ploravit planctu magno , eo quod , nè intese i motivi Lirano , non haberet quod Racheli futura uxori suae impertiretur , recordatus Abraha , qui prolatis vestibus dedit eas Rebecca prò munere .* S'io approvo un tal pianto ; nè sò , se più condolermi con Giacobbe , che non hà , ò con Rachele , che non ottiene ; ugualmente tormentoso il non poter dare , el non poter ricevere ne' doni i buoni segnali dell' amore : Sò bensì rallegrarmi alla forte de' Carmelitani , che a dichiararli Maria suoi dilettissimi , ch'è quanto a dire , primi Principi dell'Imperio , cerca mille modi da ingalantirli . A chi ricama la Tonaca , à chi ingemma la Cappa ; à chi dona scapulari tessuti ad eterrei candori , cui cedono il pregio le lane argentee de' gigli . *De conspectu Regis egrediens ,* dir si può dell'Ordine,